di cento lire, e quelli che la ricevono di argento hanno un assegno di cinquanta lire; e sì per quelli che per questi, in caso di morte, le pensioni sono riversibili alla vedova, e agli orfani per fino a tantoche siano giunti all' età di quindici anni.

TAVOLA CCXXIV.

CAVALIERE DELLA LINEA ERNESTINA IN SASSONIA

A seconda degli statuti del 25 dicembre 1833, i duchi della linea ernestina, Federico di Sassonia Altenburg, Ernesto di Sassonia-Coburg-Gotha, e Bernardo Enrico Freundo di Sassonia-Meiningen, e Hildburghausen, per onorare la memoria della linea speciale di Sassonia-Gotha-Altenburg, estinta nell' anno 1825, rinnovarono *l'Ordine dell' Integrità germanica*, che porta per divisa: *fideliter et constanter*, istituito già nel 1690 da Federico I duca di Sassonia-Gotha-Altenburg, come una onorifica distinzione e una ricompensa al merito. L' Ordine è diviso in quattro classi, e il numero de' membri rimane stabilito a nove gran croci, dodici commendatori di prima classe, diciotto della seconda, e trentasei cavalieri semplici, non comprendendosi nel numero gli stranieri. Tutti i principi del ramo ernestino, a datare dal giorno del loro nascimento, sono ed appartengono per diritto alla prima classe. È da osservar poi che coloro che vengono insigniti della gran croce, ricevono al tempo stesso la nobiltà, da esser trasmessa ne' discendenti. La gran croce, e quella di commendatore della prima classe non soglionsi conferire se non che ai consiglieri privati; la croce di commendatore di seconda

classe non suol darsi che a un presidente, a un direttore d' un collegio amministrativo o di giustizia, o pure a un colonnello. Ciascuno dei duchi delle tre linee ha il diritto di nominare i propri suoi sudditi a tutte le ricordate differenti classi, fino alla concorrenza del terzo del numero già prestabilito. L' ammissione degli stranieri, il cui numero rimane indeterminato, esige che due per lo meno delle case ducali siano d' intelligenza circa il soggetto da ammettersi.

Oltre le surriferite quattro classi vi è ancora una decorazione aggiunta all' Ordine medesimo della Linea Ernestina. Questa è la *croce di merito* in argento, e la *medaglia* parimente *di merito*.

I gran croci portano al lato sinistro del petto una piastra ottagona alternativamente d' oro e di argento, sulla quale si trova impressa la croce bianca, e nel mezzo un campo d' oro colla corona di ruta e la leggenda; *Fideliter et constanter*. I commendatori della prima classe portano la croce ma senza piastra al di sotto. Pei sudditi sassoni, gl' impiegati civili hanno una corona di quercia, e i soldati una corona di alloro di più. La decoronazione comune a tutte le classi, ma di differente dimensione, è una croce ottagona smaltata in bianco, e incrostata d' oro. Lo scudo dalla faccia principale di essa croce rappresenta il busto del duca Ernesto Pio, stipite della linea ernestina, da cui piglia nome l' Ordine, e nel rovescio si vede lo stemma e il motto dell' Ordine stesso, riportato da noi poco sopra. La medaglia poi porta sulla faccia il busto del fondatore di quella linea, che conferisce, e nel rovescio vedesi la leggenda.

V. V. T. CCXXV.

N. Consoni dis. Prof. Cav. Gio. Bruzzi dis. N. V. Mosetti inc.

Cav. dell' Ordine Teutonico in Austria

Teuto
posito
sta ta
pi del

altrov
ai lu
ti di
nel f
ne er
Non a
tadino
triotti,
penoso
col, F
d' Ar
le m
sero
si. I
vi d
Brem
le de

ultimi